



## LA STAGIONE DELLE RANDONNEE 2007

Quest'anno, la Cicloturistica Portogruarese, dopo essere entrata a pieno titolo nelle società organizzatrici di brevetti Audax in Italia, ha deciso di dare il proprio contributo al settore promuovendo due Randonnee valide per la qualificazione alla Parigi Brest Parigi. L'ormai tradizionale Transnazionale delle Alpi Orientali, anticipata per l'occasione al 12 e 13 maggio e l'inedita randonnee "Sulle strade della Grande Guerra", 600 km. tra Friuli Venezia Giulia e Veneto prevista per il 2 e 3 giugno. Allo scoccare della mezzanotte l'incantesimo si compie, i 60 "Randonauti" salpano per l'attraversata internazionale di 400 km favoriti da un tiepido clima ed applauditi dal numeroso pubblico presente in piazza. Come sempre la notte favorisce le atmosfere misteriose, lo spazio percepibile si riduce ai pochi metri illuminati dai fari, il gruppo si compatta e scortato da due abili motociclisti, sfreccia rapidamente sulla Pianura Friulana fino al confine Sloveno. In Slovenia le prime increspature del terreno introducono alla vera salita di Ajdoscina, 16 km. fino allo scollinamento di Podkraj. Il Gruppo si frantuma e nel cuore della notte ognuno sale del proprio passo. Poche case sparse qua e là interrompono l'oscurità, un volatile notturno mi sorvola a bassa quota facendomi sussultare; da un cespuglio gli occhi fluorescenti di un gatto osservano, tra lo sbigottimento e l'incredulo, il passaggio di questi guerrieri della galassia che si inerpicano lenti e silenziosi sulla ripida ascesa. Il ristoro di Podkraj si presenta oltre che ricco anche particolarmente scenografico perché annunciato da cinquanta metri di fiaccole che, situate ai margini del bosco, producono scintille di magia. Discendiamo prudentemente dalla montagna e il primo embrione del giorno appare quando siamo alla periferia di Lubiana. Questi sono luoghi ancora non deturpati dall'industrializzazione pur essendo solo a 4 km. dalla Capitale. Si attraversa un ambiente agreste dove il tempo sembra essersi fermato. I primi raggi di luce si impastano con il rumore dei ruscelli ed il profumo delle erbe selvatiche stimolando tutti i nostri sensi a confondersi nella natura del paesaggio. Affrontiamo la salita di Topol breve ma intensa, alle sei di mattina conquistiamo il secondo sigillo sulla carta di viaggio e con il vento in poppa scendiamo verso Kranj e Trzic. Al 200° km. inizia l'ascesa al Passo Ljubelj, questo solitamente è un passaggio critico, la distanza percorsa è notevole, le pendenze rilevanti, però è il giro di boa e questo ci conforta. Entriamo in Austria, affrontiamo 80 km. ondulati che normalmente lasciano il segno, ma siamo ricompensati



di Gaetano De Faveri

dalla bellezza dei luoghi. Prati verdi e casette di marzapane che verrebbe voglia di assaggiare, specie se non si sono rispettati adeguatamente i rifornimenti. A Camporosso c'è lo spartiacque alpino e finiscono le salite, però la strada da percorrere è ancora tanta. Con il mio gruppetto, formato da sette randonneurs tra i quali i mitici portogruaresi Renato Miorin e Luca Furlanis, arrivo al termine della fatica in 15 ore e 13 minuti. Ci attendono le docce calde, l'ottimo pasta party, il calore della festa e sarà così per tutti i partecipanti che progressivamente concluderanno la prova entro il tempo massimo previsto. Un altro importante brevetto per la qualificazione alla P.B.P. è stato archiviato, ma non finisce qui: ora c'è l'ultimo atto di 600 km. che sarà un'ulteriore sfida, non solo per i partecipanti, ma anche per gli organizzatori. Due giugno ore 6, solita piazza, questa volta deserta e minacciata dalle incertezze del tempo atmosferico. Dei 120 iscritti se ne presentano 65 che rappresentano comunque un buon nume-

ro vista l'asprezza di un brevetto sui 600 km.. Siamo in un periodo nel quale il clima ha riservato piogge quotidiane, molti di coloro che non erano interessati alla qualificazione per Parigi, ma semplicemente volevano fare un'esperienza sulla distanza, probabilmente hanno rinunciato. Meglio non pensarci e partire, possiamo ritenerci fortunati visto che non fa freddo e anche se pioverà di notte potremo sopravvivere. I 600 km. nella mia esperienza personale non sono una novità, questa volta però conoscere i luoghi che dovrò attraversare produce nella mia mente la fusione tra esperienza psicofisica della fatica e rappresentazione spazio temporale con il risultato di angosciarmi preventivamente. Fare il Giro del Friuli e del Veneto nostop può racchiudere in sé un piccolo germe di follia, affrontiamolo affidandoci alla consapevolezza delle nostre abilità e a un pizzico di fortuna. La prima parte ricalca il percorso della 400 km fino a Gorizia, poi si entra nel Cividalese. Come secoli fa, quando la cavalleria longobarda scorazzava su queste campagne travolgendo i propri nemici, così noi siamo costretti

a lottare contro gli elementi avversi. Inizia a piovere, prima moderatamente, poi copiosamente e alla infine fluttuiamo in un torrente impetuoso ma i nostri cavalli non si arrendono: è una meravigliosa sensazione di onnipotenza! Ad Alessio (195° km.), secondo punto di controllo, sostiamo brevemente per rifornirci e riparare i danni dell'alluvione. Intanto torna la quiete e la marcia continua lungo la riva destra del Tagliamento. Attraversiamo Avasinis e Peonis ripercorrendo le strade segnate dalle gloriose ruote di Ottavio Bottecchia che proprio da queste parti ebbe la sua tragica fine. Cornino ci accoglie con il volo dei grifoni qui reintrodotti con un progetto mirato al ripopolamento nell'arco alpino orientale. Sono uccelli maestosi e da buoni avvoltoi aspettano il crollo di qualche randonneur per incrementare il proprio pasto, ma è ancora troppo presto, resteranno sicuramente a becco asciutto. Lo scorrere delle ruote sull'asfalto, l'aria della Pedemontana Pordenonese, un pallido sole e la relativa facilità del percorso in questo tratto ci rinfancano e possiamo godere per un po' del nostro mitico viaggio. Al 266° km.,

superiamo l'abitato di Vittorio Veneto e la Sella Fadalto circa 450 m. di quota, costeggiamo il lago di Santa Croce per entrare nel Bellunese. Oltre la città affrontiamo la pedemontana che porta a Bassano del Grappa, la strada è ondulata e si snoda in una splendida pista ciclabile srotolata lungo la riva destra del Brenta. Verso sera siamo sul famoso Ponte di Bassano proprio nell'ora della passeggiata e anche noi, per poter passare tra la gente, siamo costretti a scendere dalla bicicletta e camminare tra la folla. Le ombre della sera iniziano ad impadronirsi del palcoscenico, si accendono le luci ma la musica non cambia, continuiamo a pedalare su una dolce ed infinita salita. Ora la scena è totalmente dominata dall'oscurità, la fatica attanaglia i muscoli, ma la serenità mentale sembra in grado di dominarla. E' notte fonda e si scatena un nuovo acquazzone di notevoli proporzioni; ancora bisogna sopportare le angherie della natura. In virtù di quello stato di trance che si verifica in condizioni di stress prolungato, riusciamo a diventare "impermeabili" e i disagi ci scivolano addosso senza scalfirci. Continuiamo la nostra marcia a ritmi sostenuti e dopo alcune ore usciamo dalla tempesta. Ora la notte torna ad essere ospitale, uno specchio di luna, con le

carezze dei suoi raggi, sembra voglia ricompensarci per la nostra stoica resistenza. E' quasi fatta, ancora 70 km. ed avremo finito l'impresa. La pianura scorre senza rugosità e prima dell'alba il mostro gruppo, anche questa volta di sette "randonauti", capitanato dall'indomito Renato Moirin, raggiunge il traguardo in 21 ore e 30 minuti. La felice conclusione di questo secondo evento fa tirare un sospiro di sollievo, o ai brevettati, ma soprattutto a coloro che hanno fattivamente collaborato all'organizzazione. In particolare al nostro Presidente Gianni Zanon al quale va un ringraziamento, oltre che personale per l'impegno nel coordinare il gruppo, anche come rappresentante della Cicloturistica Portogruarese a nome di tutti i randonneurs che hanno partecipato dei quali mi assumo, per l'occasione, impropriamente la rappresentanza. Grazie Portogruarese, ancora una volta ce l'hai fatta a non tradire le Tue tradizioni e sono sicuro che questa volta è stato particolarmente impegnativo.

## RADUNO A SISTIANA (TS)

15/04/2007

“Dal mare al Carso” è la manifestazione ciclistica che alle ore 9 del 15 aprile prende il via dalla baia di Sistiana e della quale faccio parte, così mi dice il buon Gabriele, come “prima donna iscritta alla società Portogruarese partecipante a un cicloraduno”. Prima della partenza c'è tempo per quattro chiacchiere con i compagni di squadra (pochi, purtroppo!) e, data la mia poca esperienza nel pedalare in gruppo, dapprima sono pervasa da una certa emozione, ma ben presto trovo il mio ritmo e la mia andatura, aiutata anche dal contesto ambientale in cui si snoda il percorso. La strada, quasi una serpe ap-

di Beatrice Simonutti



piattita, sale e scende disegnando dolci curve, spesso delimitata dai famosi muretti a secco tipici del Carso. La velocità moderata permette di gettare lo sguardo intorno: prati, vigne, boschetti e...

centinaia di ciclisti dalle maglie e dai caschi multicolori: tutto è reso ancora più bello da uno splendido sole e da una temperatura ben più che primaverile. Si sale attraversando piccoli paesi e borghi: Visogliano, Malchina, Procenico, Sgonico, Rupin Piccolo, Opicina e infine Basovizza dove facciamo una breve sosta al punto di ristoro. Poi il ritorno, ben più veloce, segue a ritroso lo stesso itinerario dell'andata e consente qualche allungo e qualche discesa fino a raggiungere in un'ora soltanto la baia di Sistiana. Lì troviamo ad attenderci un pizzico di felicità: fumanti penne al sugo e parmigiano! E intanto prendiamo il sole, guardiamo il mare e le sue vele.

### PARTECIPANTI

GABRIELE CERESATTO  
PASQUALE LUONGO  
RODOLFO ILLICH  
BEATRICE SIMONUTTI  
ROBERTO SONCIN  
CLAUDIO TUNIZ

**MARATON FRANJA-BARCAFFE'**

Lubjana, 17/06/2007

**Percorso lungo 155km**

Posizione	Atleta	Pos. cat.	Tempo (*)
103	Miorin Renato	14	3.25.34.00

Partecipanti 1828

**Percorso corto 97 km**

Posizione	Atleta	Pos. cat.	Tempo (*)
29	Ceresatto Mario	2	1:49:54.9
50	Franzolini Roberto	3	1:50:04.5
60	Benvenuto Paolo	11	1:50:14.4
90	Ceresatto Gabriele	6	1:54:56.8
125	Bozza Giuliano	17	1:56:58.9
224	Di Luca Alessio	24	2:10:44.3
321	Bozza Guglielmo	9	2:16:34.0
399	Di Palma Antonio	6	2:23:34.3
/////	Luvisutto Luigi (**)	//	//

Partecipanti 843

(\*) Tempo netto sul percorso di gara senza velocità controllata

(\*\*) Luvisutto: partito in ritardo senza chip.

**RADUNO  
CASARSA  
PARTECIPANTI**

BATTISTON DINO  
 BELLUZZO DORINO  
 BERTOLO IVAN  
 BERTOLO PIERINO  
 BOZZA GUGLIELMO  
 CERESATTO GABRIELE  
 CHIAROT ROMEO  
 DE STEFANO ALFREDO  
 ILLICH RODOLFO  
 LUONGO PASQUALE  
 LUVISUTTO LUIGI

**RADUNO CASARSA**

01/05/07

## GITA SOCIALE SULL'ALPAGO

### 29.04.2007

di Mario Ceresatto

**U**n'anno fa io e Cristiano in uno dei nostri inediti giri ciclistici abbiamo scoperto quello che poi sarebbe diventato il giro sociale di quest'anno. Ci è parso subito che sarebbe stato un giro adatto alla Portogruarese, panoramico e anche impegnativo. La partenza da Sacile, punto di partenza di numerose gite sociali, prime asperità le conche di Villa di Villa e quella inedita di Longhere per poi affrontare la vera salita di 9 km del Fadalto dove le prime scaramucce hanno fatto arrabbiare G.Franco. Dopo aver scollinato la sella del Fadalto, davanti a noi il bellissimo lago di S.Croce e la conca dell'Alpago; giriamo a destra fino alla frazione di Paiane nel comune di Ponte delle Alpi dove inizia la salita che in 6 km ci porta a Pieve D'Alpago, breve discesa e risalita verso Chies, dove incomincia la salita più dura della giornata alle pendici del monte Cavallo, sotto le creste del monte Messer al rif. Alpago. Dopo aver aspettato l'arrivo di tutti i soci, brevi ma duri saliscendi ci hanno portato prima a Tambre e poi all'incantevole altipiano del Cansiglio. Sosta alla Crosetta e discesa di 20 km verso il traguardo di Sacile. La gita ha visto la partecipazione di oltre 40 soci divisi in tre gruppi a seconda delle loro capacità. Il



primo gruppo, quello più veloce, era guidato dal vincitore del trofeo dei campioni 2006 con la collaborazione della punta di diamante della Portogruarese, Ivan. Il secondo gruppo (randonnée), guidato nonostante non avesse mai provato queste strade con il vero spirito del randonneur da Gabriele. Il terzo gruppo prevedeva un giro leggermente più corto con il giro del lago S.Croce e la salita di Tignes e PuosD'Alpago, guidato dal nostro presidente e dall'espertissimo Antonio, che que-

st'anno ci ha deliziato preparando in maniera perfetta alcuni giri che tutti noi possiamo conoscere attraverso la Voce. Questa gita ha avuto un grande successo, quantitativo e qualitativo. Vedremo il prossimo anno cosa riusciremo a tirar fuori dal cilindro, per poter soddisfare sempre meglio i nostri soci.

**La VOCE**  
**Notiziario Fondato**  
 Da:  
**Luigi BOZZATO**

**SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>**  
**A cura di Fabrizio BRANZ**

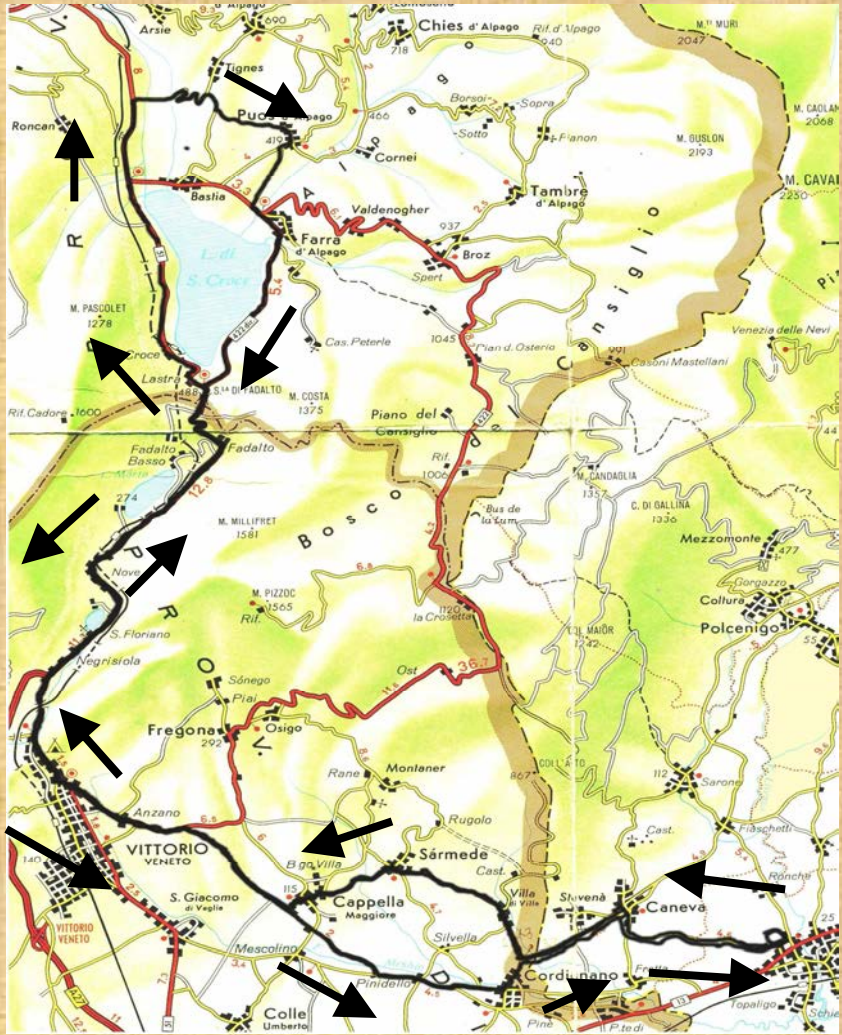
*Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede c/o Bar Treviso V.le Cadorna 68 VE Tel. 0421 432*  
*Consiglio Direttivo: Presidente G. ZANON - V.Pte G.Ceresatto, V.Pte R.Bertoli, Segr. I.Geromin, Consiglieri: Mario Ceresatto, Romeo Chiarot, Luca Furlanis, Pasquale Luongo, Luigi Luvisutto, Leandro Rupil, Luigi Sonzin.*

*Cassiere: A. Michielon.*

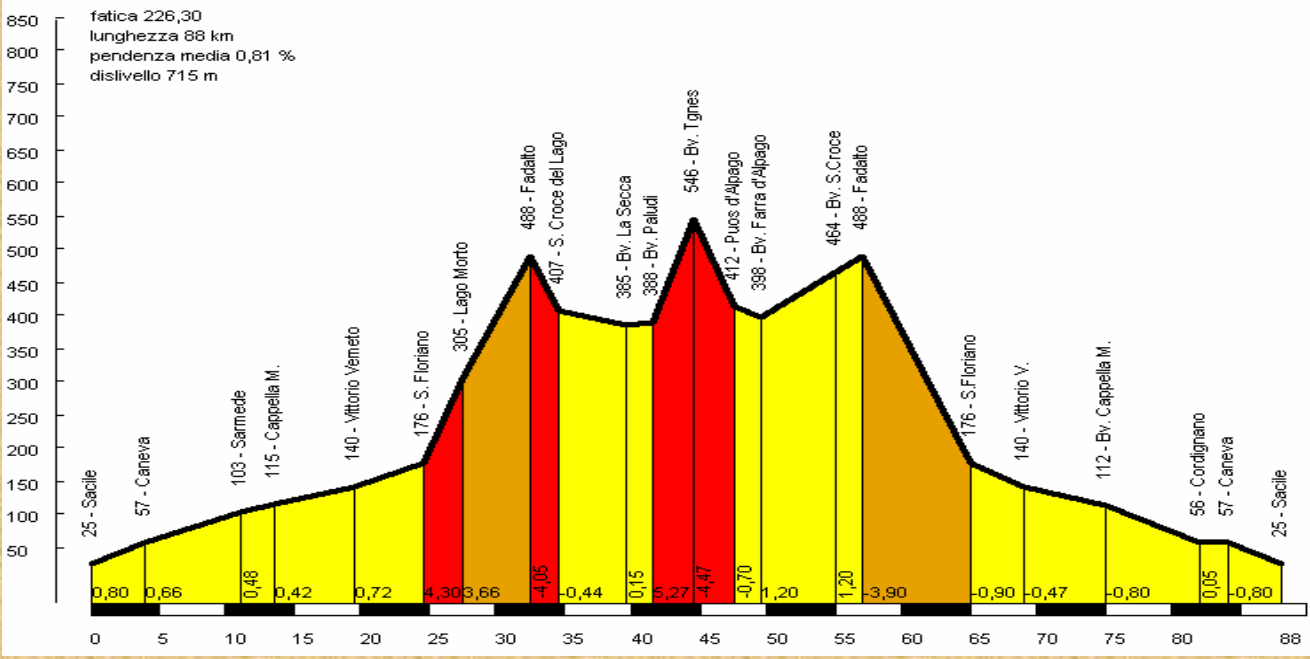
*A questo numero hanno collaborato: Gaetano De Faveri, Ivan Geromin, Beatrice Simonutti, Mario Ceresatto*



**Gita Sociale sull'Alpago - - 29.04.2007  
Giro Corto**



Giro Lago S. Croce-Alpago da Sacile



**ALBUM FOTOGRAFICO**

**MARATON FRANJA— LUBIANA 17.06.07**



**ALBUM FOTOGRAFICO**

**GITA SOCIALE SULL'ALPAGO—29/04/2007**

